



Claudio Magris in francese

Claudio Magris in French

Fra i tanti libri di Claudio Magris ne esiste uno che, pur essendo una traduzione dall'italiano al francese, appare senza fornire alcuna informazione sul testo di partenza. Si tratta di *Déplacements*, pubblicato da Louis Vuitton nel 2002, tradotto da Françoise Brun. Questo saggio cerca di individuare tempi e luoghi in cui sono stati pubblicati i testi originali di Magris. Vengono anche sottolineati alcuni aspetti della traduzione francese, come la versione di un episodio riguardante il poeta Biagio Marin.

CLAUDIO MAGRIS, FRANÇOISE
BRUN, TRADUZIONE, SAGGISTICA

There is a book by Claudio Magris that, despite being a translation from Italian into French, appears without providing any information on the source text. It is *Déplacements*, published by Louis Vuitton in 2002, translated by Françoise Brun. The essay attempts to identify where Magris' original texts were published. Furthermore, certain aspects of this translation are emphasised, such as the version of an episode concerning the poet Biagio Marin.

CLAUDIO MAGRIS, FRANÇOISE BRUN,
TRANSLATION, NON-FICTION

Fra i tanti libri pubblicati da Claudio Magris, ne esiste uno la cui prima edizione non esce in Italia, ma in Francia e dunque in lingua francese. Soltanto tre anni dopo appare una edizione italiana abbastanza simile. Si tratta di un caso raro, in cui il testo di partenza, il testo originale dunque, sembra uscire dopo il testo tradotto.

Parliamo del volume dal titolo *Déplacements*, che viene edito da Louis Vuitton nel 2002 e inserito nella bella collana “Voyager avec...”, collana che presenta testi di grandi autori, da Marcel Proust a Jacques Derrida. La traduzione è firmata da Françoise Brun.

Il testo italiano – ma è quello originale? – appare soltanto nel 2005, col titolo (indubbiamente suggestivo) *L’infinito viaggiare*, ed è stampato da Mondadori nella collana “Scrittori italiani e stranieri”.

I due volumi contengono una prefazione (*préface*, in francese) che differisce soltanto per l’aggiunta – nel testo italiano – di circa tre nuove pagine. Questo giustifica la diversità della data che viene inserita al termine della prefazione stessa. Nel testo francese si legge “1 gennaio 2002”, in quello italiano “30 giugno 2005”.

Anche i brani di viaggio che compongono i due libri sono quasi gli stessi; nell’edizione italiana vengono aggiunti tre nuovi episodi, la cui data di composizione è successiva a quella dell’edizione francese.

Ne consegue che *Déplacements* non può essere la traduzione francese dell’*Infinito viaggiare*, anche se di traduzione pur sempre si tratta. La risposta a questo problema si trova a pagina 23 dell’edizione francese, quando Claudio Magris – attraverso le parole della traduttrice – afferma che “les voyages rassemblés dans ce livre ont été faits – vécus et écrits – entre 1981 et 2001”.

Dunque per *Déplacements* il testo di partenza non è dato dall’*Infinito viaggiare*, come a prima vista era potuto sembrare, ma da diversi saggi di Magris pubblicati altrove, un altrove che non viene specificato

né nell'edizione francese, né in quella italiana. Probabilmente si tratta di articoli pubblicati nel *Corriere della Sera*, di cui Magris è, da tempo immemorabile, uno dei più illustri collaboratori.

In effetti il *Corriere della Sera* viene nominato nel racconto *Printemps d'Istrie*, in conclusione del quale Magris, parlando di “un de ces beaux jurons classiques” pronunciato dal poeta Biagio Marin in un momento di ira, afferma che “même en ces fiers temps de laïcité et de batailles anticléricales nous ne pouvons pas le reproduire dans le *Corriere della Sera*”.

Lo stesso episodio è presente nell'edizione italiana; la bestemmia di Biagio Marin non può essere trascritta integralmente, ma la censura consente una sua parziale citazione, per cui Claudio Magris ne palesa, tra virgolette, la prima parte: “porco...” (125). Non è difficile immaginare cosa Marin abbia fatto seguire a quel *porco*.

Interessante è la traduzione francese di questa prima parte della bestemmia, che viene resa con “bordel de d...” (165), traduzione che si avvicina di più a quella che probabilmente è stata l'espressione di Biagio Marin.

In *Déplacements* appare per la prima volta la traduzione francese di “Bisiacaria”, nome proprio che viene sorprendentemente tradotto con “Bisiacarie” e che dà il titolo a un brano di Claudio Magris relativo a un breve ma significativo viaggio attraverso Pieris, Turriaco, Staranzano, Monfalcone e Ronchi. Se “Bisiacaria” viene tradotto, il termine “bisiaco” è invece correttamente trascritto, come lo sono tutti i nomi delle cittadine menzionate.

Viene invece tradotta l'indicazione geografica “il basso Isonzo” (134), che in francese diventa “le Bas-Isonzo”, dove l'aggettivo “bas” viene indicato con la lettera maiuscola e fatto seguire da un trattino, in una sorta di parola composta.

La traduttrice francese ha coniato un neologismo, quando ha tradotto il titolo del quarto “viaggio”, *Al mentitoio*, con *Au mentoir*; del resto anche il segno “mentitoio” è un neologismo italiano, creato da Magris calcando la parola spagnola “mentidero”, che appare più volte nel testo.

Un solo titolo italiano è stato trascritto tale e quale, ed è *Anonimo viennese*, un racconto di viaggio molto divertente, che vede come protagonista, oltre a Magris, l'ex direttore del *Corriere della Sera* Alberto Cavallari.

Nel corso di questi viaggi, che da Monfalcone arrivano fino a Sydney, Magris cita numerosi libri stranieri, e lo fa usando sempre la versione italiana dei rispettivi titoli. Ugualmente si comporta la traduttrice, che rende in francese tutti questi titoli, anche quelli di libri italiani che non hanno una versione francese, come il titolo del libro di Guerino Lorenzato, *La visione italiana dell'Australia*, che diventa *La vision italienne de l'Australie*.

Diverso è il caso relativo al libro di Salgari, *Il continente misterioso*, che conosce diverse edizioni francesi, tutte con il titolo *Le mystérieux continent*. La nostra traduttrice invece preferisce una traduzione letterale, che vede appunto l'aggettivo “mystérieux” posizionato dopo il sostantivo “continent” (*Le continent mystérieux*). In questo caso il lettore francese rischia di non individuare immediatamente il libro salgariano.

Per concludere, mi piace notare che Claudio Magris, in apertura ai due libri in questione, afferma che “le prefazioni sono sempre sospette”. Io mi permetto di aggiungere “figuriamoci le traduzioni”. ♡

Bibliografia

MAGRIS, CLAUDIO, 2002: *Déplacements*. Traduit par F. Brun. Paris:

La Quinzaine Littéraire-Louis Vuitton.

MAGRIS, CLAUDIO, 2005: *L'infinito viaggiare*. Milano: Mondadori.

Résumé

Parmi les nombreux livres publiés par Claudio Magris, il en est un dont la première édition n'a pas paru en Italie, mais en France. Et, bien sûr, ce texte a été traduit en français. Il s'agit du livre intitulé *Déplacements*, publié par Louis Vuitton en 2002; la traduction est signée par Françoise Brun. Le texte italien – mais s'agit-il de l'original? – n'a paru qu'en 2005, sous le titre *L'infinito viaggiare*, et il a été imprimé par Mondadori. Les deux volumes contiennent une préface très similaire, qui ne diffère que par l'ajout – dans le texte italien – d'environ trois nouvelles pages. Les récits de voyage qui composent les deux livres sont les mêmes, à la différence que l'édition italienne ajoute trois nouveaux épisodes, dont la date de composition est postérieure à celle de l'édition française. Il s'ensuit que *Déplacements* ne peut pas être la traduction française de *L'infinito viaggiare*. La réponse à ce problème se trouve à la page 23 de l'édition française, lorsque Claudio Magris – par les mots de la traductrice – déclare que “les voyages rassemblés dans ce livre ont été faits – vécus et écrits – entre 1981 et 2001”.

Ainsi, pour *Déplacements*, le texte source n'est pas *L'Infinito viaggiare*, mais il se compose de plusieurs essais de Magris publiés ailleurs, un ailleurs qui n'est pas précisé. Il s'agit probablement d'articles parus dans le quotidien *Corriere della Sera*, qui est mentionné dans la nouvelle *Printemps d'Istrie*, dans la conclusion de laquelle Magris, parlant d'“un de ces beaux jurons classiques” prononcé par le poète Biagio Marin, déclare que “même en ces fiers temps laïcité et de batailles anticléricales nous ne pouvons pas le reproduire dans le *Corriere della Sera*”.

Bien entendu, le même épisode est présent dans l'édition italienne, où le blasphème de Biagio Marin est partiellement mentionné: “porco...”. Il est intéressant de noter que la traduction française de cette

première partie du blasphème est rendue par “bordel de d...”, une traduction très proche de ce qui a été probablement l’expression de Biagio Marin.

En conclusion, nous voulons remarquer que Claudio Magris, en ouverture des deux livres en question, déclare justement que “les avant-propos sont toujours suspects”. J’oserais ajouter “les traductions le sont encore davantage”.

Graziano Benelli

Graziano Benelli è stato professore ordinario di Lingua e Letteratura Francese presso l’Università di Trieste. Si è occupato di autori francesi e francofoni dell’Ottocento e del Novecento, come Maupassant, Maeterlinck, Ghelderode, Senghor, Barthes, Césaire, Claude Simon, ecc. Ha scritto anche diversi saggi riguardanti la critica della traduzione. Ha tradotto per diverse case editrici, tra cui Jaca Book, Laterza, Curcio, Elliot. Dirige gli Annali dell’Istituto Armando Curcio di Roma e due collane presso L’Harmattan Italia di Torino.